

Dall'Istituto Europeo di oncologia

NUOVO APPELLO PER LA SALUTE DEI FUMATORI

Milano, 28 febbraio 2005 – 1500 fumatori esaminati in soli 4 mesi, 15 tumori diagnosticati, 14 dei quali in fase iniziale, quando si possono guarire: i primi dati del programma dell'Istituto Europeo di Oncologia contro il tumore del polmone confermano che la diagnosi precoce è il mezzo oggi più efficace per ridurre la mortalità di questo grande killer, contro il quale l'oncologia mondiale era fino a ieri quasi impotente. E Umberto Veronesi rilancia l'appello ai forti fumatori perché partecipino al programma. Solo nel nostro Paese ogni anno sono 35.000 i nuovi casi di cancro polmonare ed oltre 30.000 le vittime, con un inquietante aumento fra le donne: quasi 6000 ogni anno, con una crescita di circa il 50% negli ultimi vent'anni.

"Più del 70% dei pazienti colpiti da cancro polmonare arriva a noi quando la malattia è già in fase avanzata e per lo più inoperabile. - dichiara Veronesi, Direttore Scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia - Questo limita il tasso di guarigione a una soglia del 15% dei casi. Grazie alla diagnosi precoce con Tac Spirale riusciamo a ribaltare questa percentuale: nella fase iniziale oltre l'80% dei pazienti può essere operato con un intervento conservativo che può guarire la malattia. I primissimi dati del nostro studio ci confermano questa storica inversione di tendenza. Per questo è un nostro dovere morale informare tutte le persone a rischio, i forti fumatori, di questa nuova grande opportunità e fare in modo che, più numerosi possibili, aderiscano ai programmi di diagnosi precoce."

Lo studio Cosmos (acronimo per Continuous Observation of Smoker Subjects) dell'Istituto Europeo di Oncologia è stato avviato a metà ottobre del 2004 e prevede il controllo annuale di 5mila volontari fumatori o ex fumatori per 5 anni mediante due tecnologie avanzate di diagnostica per immagini, la Tac Spirale e la PET (Tomografia a Emissione di Positroni). Possono partecipare i forti fumatori o ex fumatori (che hanno smesso da meno di 10 anni), con più di 50 anni, che abbiano fumato almeno un pacchetto di sigarette al giorno per 20 anni. Lo studio è coordinato dal Prof. Massimo Bellomi, Direttore della Divisione di Radiologia dello IEO e Professore dell'Università degli Studi di Milano, e dalla Dott.ssa Giulia Veronesi, Vicedirettore della Divisione di Chirurgia Toracica dell'Istituto.

L'Istituto ha deciso di affrontare l'impegno di questo vasto programma di screening sulla base dei promettenti risultati preliminari (pubblicati su *Lancet* nell'agosto 2003) ottenuti da uno studio pilota condotto su un gruppo di volontari per 5 anni.

"Rispetto allo studio pilota, i dati relativi ai primi 1500 volontari ci indicano un arruolamento maggiore di donne: 34% contro il 29% dello studio precedente. - commenta Giulia Veronesi - L'età media è lievemente inferiore: 57 contro 58 anni. I tumori riscontrati sono intorno all'1%, dato

questo che coincide con la letteratura mondiale e conferma l'efficacia della Tac Spirale per le lesioni iniziali: tutti, con una sola eccezione, erano in fase iniziale e sono stati trattati solo con la chirurgia. La Tac PET, per indagare i noduli sospetti, è stata eseguita in 30 pazienti: chi di questi ha avuto la

PET positiva, aveva effettivamente un tumore iniziale ed è stato operato. Non ci sono stati quindi interventi inutili. Nessun atto diagnostico e nessuna biopsia è stata effettuata per lesioni benigne."

"La Tac Spirale ci permette di misurare la densità del tessuto polmonare in ogni millimetro cubo", spiega Massimo Bellomi, "e rileva la presenza di un nodulo con una frequenza 7 volte maggiore rispetto alla radiografia del torace. In tempi decisamente rapidi (la scansione dura meno di 10 secondi), senza iniettare mezzi di contrasto e con una dose di radiazioni inferiore alla metà di quelle che riceviamo dalla natura (atmosfera e terreno), siamo in grado di creare immagini tridimensionali del polmone che ci permettono di ricostruire la sua struttura e di mettere in evidenza l'eventuale tessuto anomalo. Rispetto allo studio precedente utilizziamo per Cosmos una Tac ad alta definizione che ci ha permesso di individuare noduli ancora più piccoli, del diametro di pochi millimetri. Il numero di tumori diagnosticati è tuttavia simile allo studio precedente. Il che vuol dire che un nodulo millimetrico non è affatto sinonimo di tumore, ma un segnale per un controllo più preciso e ravvicinato nel tempo. In almeno il 20% dei casi il nodulo regredisce spontaneamente dopo un anno".

"Proprio l'alta percentuale di noduli di natura indeterminata, che si trovano nel 57% dei volontari e che meritano di essere osservati – continua Giulia Veronesi – ci ha fatto pensare ad un'ulteriore forma di protezione. Dall'ottobre 2005 inizieremo uno studio di farmacoprevenzione: ai partecipanti che al secondo anno presentano questo tipo di noduli, che potrebbero essere lesioni preneoplastiche, proporremo di assumere un farmaco preventivo (o placebo, come sempre avviene in ricerca clinica). Si tratta di un cortisonico ad azione locale, di comune impiego per le bronchiti croniche, che si assume per via inalatoria una volta al giorno per un anno. Ci aspettiamo di osservare dopo un anno una regressione dei noduli nel 30% dei soggetti trattati."

"La partecipazione allo studio COSMOS è libera. È suggerito un contributo volontario di 90 Euro come donazione personale. La ricerca è finanziata dall'Istituto Europeo di Oncologia e dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro" – conclude Lorenzo Spaggiari, Direttore della Divisione di Chirurgia Toracica dell'Istituto Europeo di Oncologia.

Per partecipare allo studio contattare:
tel. 0266165064
dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00

Per informazioni, Ufficio Stampa:
tel. 02 72007047, fax 02 72007048
e-mail ufficio.stampa@ieo.it, dfrancese@consulenti-associati.it